L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Biodiversità in vigneto

«Dal Pinot grigio al Valpolicella: la **biodiversità per il futuro della produzione viticola**», questo il titolo del convegno che si è tenuto l'11 dicembre scorso a Villa Quaranta nel comune di Pescantina (Verona), organizzato dall'Osservatorio agricoltura del Comune di Pescantina.

Il convegno ha richiamato circa 200 persone, sintomo che il **tema della gestione sostenibile del vigneto, al fine di mantenere e incrementare la biodiversità, è di grande interesse** per i tecnici del settore. Le relazioni in programma Silvano Zampini dell'Osservatorio agricoltura ha introdotto i lavori e **spiegato cosa sia la biodiversità**, vale a dire il numero, la varietà e la variabilità degli organismi viventi

presenti in un ambiente e come questi varino nel corso del tempo.

Albino Armani, presidente del Consorzio di tutela doc delle Venezie, ha illustrato lo **stato attuale e futuro della denominazione Pinot grigio delle Venezie e l'importanza dell'impegno e del rispetto di pratiche agricole sostenibili**. Daniele Accordini, vicepresidente del Consorzio di tutela Vini Valpolicella, dopo un excursus sullo stato dell'arte del Consorzio ha descritto la **certificazione RRR** – riduci, risparmia, rispetta – attualmente dotata da 155 delle 305 aziende totali facenti parte del Consorzio.

A entrare più diffusamente nel tema della biodiversità Gianfranco Caoduro della World biodiversity association, una onlus formata da naturalisti, botanici e zoologi impegnati nella **conoscenza e conservazione degli hotspot di biodiversità** in Italia e nel mondo, che ha anche illustrato il marchio «biodiversity friend», un logo rilasciato a prodotti e aziende che contribuiscono al **mantenimento e all'incremento della biodiversità** negli agrosistemi e migliorano la qualità di aria, acqua e suolo, attraverso l'applicazione di buone pratiche agricole: conservazione della fertilità dei suoli, corretta gestione delle risorse idriche, controllo delle infestanti e dei parassiti attraverso metodi a basso impatto ambientale, diffusione di siepi campestri e di specie nettarifere e uso di rotazioni poliennali.

A concludere le relazioni tecniche Enrico Marchesini, del Centro di saggio Agrea, che ha descritto come la **biodiversità possa essere estremamente funzionale in vigneto**, fornendo esempi in tal senso su numerosi parassitoidi e predatori di insetti nocivi.

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE